

Beneficiario Coordinatore



Regione Umbria



Con il contributo di



**LIFE13 NAT/IT/000371**

**SUN LIFE**

**La Strategia Umbra per Natura 2000**

**AZIONE C.1**

**Stima del costo annuale della gestione della RN2000 regionale  
fino al 2023**

Data redazione (30/11/2017)

Partner responsabile Regione Umbria, partner coinvolti DSA3

Beneficiari Associati



Cofinanziatore



## INDICE

Introduzione.....	3
1. I criteri di stima.....	3
2. La stima del costo annuale della gestione fino al 2023.....	4
3. Stima del costo delle 25 attività di gestione .....	12
4. Stima dei costi di gestione, conservazione, monitoraggio e investimenti.....	25
5. Considerazioni conclusive.....	26

## **Introduzione**

Per pervenire alla elaborazione del Piano Finanziario (PF) relativo alla strategia di gestione della RN2000 dell'Umbria, il secondo passaggio da progetto, dopo la valutazione dei costi reali sostenuti per la rete nel passato, è la stima del costo annuale della gestione della rete regionale fino al 2023.

Ai fini della presente stima sono stati utilizzati i dati acquisiti nella valutazione dei costi reali sostenuti per la rete per il periodo 2008-2015 dalla Regione Umbria, in qualità di soggetto affidatario della gestione di tutte le ZSC. Tali costi sono stati sostenuti a valere prevalentemente sui fondi comunitari relativi alla programmazione 2007-2013<sup>1</sup>.

Sono stati considerati i costi sostenuti a favore della rete attraverso il FEASR il FESR, il LIFE, l'FSC, il MATTM, il LIFE+ e l'Osservatorio Faunistico Regionale. Essi rappresentano le risorse impiegate per sopperire alle necessità della RN2000 espresse dalle 25 "attività di gestione". I costi della programmazione 2007-2013 sono stati classificati, oltre che nelle 25 tipologie di attività, anche nelle quattro categorie di costo previste dal progetto: costi di gestione ordinaria, costi per la conservazione degli habitat, costi per investimenti, e costi per il monitoraggio. Ciò sarà effettuato anche nella stima dei costi futuri.

Sulla base dei dati acquisiti attraverso i costi sostenuti per la RN2000 durante la passata programmazione dei fondi strutturali si è proceduto alla stima del costo annuale di gestione della rete regionale 2017-2023.

### **1. I criteri di stima**

Ai fini della stima dei costi annuali di gestione della rete per il periodo 2017-2023 si è ipotizzato che essi vengano sostenuti a valere sugli stessi fondi utilizzati nel passato e, dove calcolabile, nella stessa percentuale rispetto alle disponibilità complessive del fondo stesso.

Per stimare il costo annuale per la RN2000 umbra a valere sul PSR FEASR 2014-2020 prendendo come riferimento quanto accaduto nella programmazione 2007-2013, in primo luogo, è stato necessario individuare le specifiche misure del nuovo programma coinvolte nella stima. Si tratta di quelle misure del PSR Umbria 2014-2020 analoghe, anche se non precisamente corrispondenti, a quelle coinvolte nella valutazione dei costi per la programmazione 2007-2013. Per esempio le misure agroambientali del PSR FEASR 2007-2013 dell'Umbria, contenute nella Misura 214 (che peraltro ha rappresentato quasi il 50% dei costi complessivi), sono oggi contenute nelle misure M10 e M11 del PSR 2014-2020. Una volta individuate le misure coinvolte nella valutazione, è stato ipotizzato che ciascuna partecipi alla composizione del costo totale nella stessa percentuale del passato rispetto alla disponibilità totale della misura stessa.

---

<sup>1</sup> Per i dettagli si rimanda al "Rapporto sui costi di Natura 2000 in Umbria nel periodo di programmazione 2007-2013"

La stima del costo annuale della RN2000 umbra a valere sul FESR 2014-2020, prendendo come riferimento quanto accaduto nella programmazione 2007-2013, è stata basata su una sola attività e ha seguito lo stesso criterio applicato per il FEASR.

Per quei fondi per i quali non si può fare riferimento ad uno specifico Programma (2014-2020) il criterio di stima è dovuto essere necessariamente diverso.

Nel caso dei LIFE +, per i costi sostenuti a valere sul FSC e sull'Osservatorio Faunistico Regionale è stato necessario ipotizzare che siano di importo pari a quello registrato nella passata programmazione. Nel caso dei costi sostenuti a valere su fondi MATTM, utilizzati eccezionalmente durante il periodo programmazione 2007-2013, è stato ipotizzato che siano nulli.

## **2. La stima del costo annuale della gestione**

Come accennato, nel caso dei costi sostenuti a favore della RN2000 a valere sul FEASR è stato necessario, dapprima, individuare le Misure presenti nel nuovo PSR corrispondenti, o quasi, a quelle utilizzate nel passato. Di seguito verranno esposti nel dettaglio i criteri seguiti.

La misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR FEASR (2007-2013) aveva come obiettivo la conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad elevato valore naturale, tutela quantitativa delle risorse idriche, miglioramento della qualità delle acque, contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la difesa del suolo. Le tipologie d'intervento previste erano:

- introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata;
- introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica;
- conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica;
- costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica;
- salvaguardia delle razze minacciate di abbandono;
- salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica;
- riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli;
- copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque;
- agrobiodiversità.

La misura M10 "Pagamenti agro climatico ambientali" del PSR FEASR (2014-2020) prevede:

- 10.1.1- Rispetto dei disciplinari di produzione integrata;
- 10.1.2 – Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità;
- 10.1.3 – Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti;
- 10.1.4 – Incremento della sostanza organica nei suoli;
- 10.1.5 – Copertura vegetale intercalare;
- 10.1.6 - Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica;
- 10.1.7 – Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione;

La Misura M11 "Agricoltura biologica" del PSR FEASR (2014-2020) prevede:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Dunque le misure M10 e M11 del nuovo PSR FEASR dell'Umbria sono corrispondenti alla misura 214 del vecchio Programma.

La misura 216 del PSR FEASR (2007-2013) dell'Umbria "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" aveva come obiettivo

- il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco;
- la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi;
- il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni.

Essa prevedeva azioni quali:

- a) ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi;
- b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
- c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi che comprendono diverse tipologie di intervento ammissibili quali: 1) la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; 2) la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di invasi antincendio; 3) la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; 4) la installazione o il miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; 5) la installazione ed il potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

Gli interventi previsti da tale misura corrispondono, grosso modo, a quelli contenuti in alcune sottomisure nella Misura 8 dell'attuale PSR "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste"

Essa in linea di massima corrisponde alle sottomisure 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" e 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici".

In definitiva le sottomisure 8.3. 8.4 del nuovo PSR FEASR dell'Umbria sono, grosso modo, corrispondenti alla misura 216 del vecchio Programma.

La misura 227 del PSR FEASR (2007-2013) dell'Umbria "Sostegno agli investimenti non produttivi" perseguiva gli obiettivi del miglioramento della biodiversità, mediante diversificazione strutturale dei boschi cedui e per la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale; l'aumento della CO<sub>2</sub> stoccata negli ecosistemi forestali, mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati; il miglioramento della fruibilità delle foreste da parte della collettività. Ciò attraverso diverse tipologie d'intervento:

Nell'ambito dell'azione "a":

- 1 - l'avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; 2 il diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; 3 - la rinaturalizzazione di fustaie di conifere; 4 - la realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali.

Nell'ambito dell'azione "b":

- 1 - la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; 2 - la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento); 3 - la realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; 4 - la tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

Nell'ambito del PSR FEASR (2014-2020) dell'Umbria interventi analoghi si riscontrano in parte nell'ambito della Sottomisura 8.5 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" la quale dà attuazione al Piano Forestale Regionale per quanto concerne la gestione sostenibile delle foreste di proprietà pubblica ed è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento di obiettivi

ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate. Tale sottomisura finanzia l'avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; il diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; la rinaturalizzazione di fustaie di conifere; il recupero dei boschi di castagno, con esclusione dei castagneti da frutto; la realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali; la redazione di piani di gestione forestale per superfici forestali superiori a 100 ha o di piani pluriennali di taglio per superfici comprese fra 25 e 100 ha, conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Oltre alla sottomisura 8.5 in parte appare coinvolta anche la Sottomisura 4.4.1 "Investimenti non produttivi<sup>2</sup> finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità" che prevede la realizzazione/ripristino di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti di specie autoctone ed altri elementi del paesaggio di importanza ecologica, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica e che svolgono, quindi, una importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

Nella ricerca degli interventi corrispondenti nel nuovo PSR a quelli previsti dall'azione "b" della Misura 227 del vecchio PSR, è opportuno chiamare in causa anche la Misura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" che finanzia il recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico; il miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli ) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale; il miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali; il recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi; la realizzazione di materiale informativo online e off-line turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale.

In conclusione la Misura 227 del PSR FEASR 2007-2013 dell'Umbria corrisponde per grosse linee a quanto contenuto nella Misura 8.5, nella Sottomisura 4.4.1 e nella Misura 7.5 del nuovo PSR.

Per quanto riguarda la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR FEASR 2007-2013 dell'Umbria, essa finanziava:

- 1) la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 per altre aree di grande pregio naturale;
- 2) azioni di informazione ambientale e paesaggistica (campagne di sensibilizzazione per la popolazione rurale; produzione e distribuzione di pubblicazioni, CD-rom, DVD ecc., produzione di filmati e documentari; realizzazione di manifestazioni e seminari);
- 3) la manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale (sviluppata mediante approccio Leader con la realizzazione di studi e di interventi finalizzati al mantenimento e/o ricostituzione e/o riqualificazione di contesti paesaggistici, iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre ed esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione; comprende anche interventi per il recupero strutturale e funzionale di immobili rurali per una finalizzazione culturale e al di fuori di villaggi rurali).

---

<sup>2</sup> Per investimenti non produttivi si intende interventi materiali che non determinano alcun aumento significativo del valore o della redditività ma rappresentano un complemento indispensabile alla conservazione della biodiversità seppure difficilmente realizzati in assenza di obblighi specifici

Nel PSR 2014-2020 dell'Umbria la Misura 7.1 “ Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico” è, in linea di massima, corrispondente al primo punto della misura 323 del vecchio PSR. Essa prevede il sostegno per la revisione dei progetti di piano: l'obiettivo è quello di fornire strumenti per verificare che le misure di conservazione vigenti siano adeguate e coerenti con gli obiettivi di conservazione enunciati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Le misure di conservazione infatti devono essere sottoposte periodicamente a revisione e aggiornamento in funzione dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, nell'ottica di una gestione flessibile. Con la sottomisura si intende finanziare l'aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette Regionali di cui alla L.R. 9/95, nonché degli ambiti definiti dalla Rete Ecologica Regionale (RERU) di cui alla L.R. 11/2005.

Per quanto riguarda i punti 2 e 3 della Misura 323, essi trovano corrispondenza nella Misura 7.5 “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala” e nella Misura 7.6 “Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”.

La prima prevede il finanziamento di: recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico; miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli ) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale; miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali; recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi; realizzazione di materiale informativo online e off-line turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale.

La seconda è finalizzata alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione delle aree rurali, e in particolare delle Aree Naturali Protette e dei siti Natura 2000, con l'intento di contribuire, tramite iniziative di rivitalizzazione, a contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse.

Sono previste iniziative volte:

- alla valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche sia tramite interventi di restauro e riqualificazione che tramite il ripristino delle funzioni ecosistemiche dei siti naturali;
- al recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale;
- alla realizzazione, riqualificazione delle reti escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- al monitoraggio e studi territoriali finalizzati alla verifica dell'efficacia degli strumenti di pianificazione delle aree di pregio ambientale;
- ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (piste pedonali, ciclabili, ippovie).

Oltre alle misure sopra esposte nel PSR FESR 2007-2013 era presente anche la Misura 213 “Indennità Natura 2000” specifica per la RN2000, la quale non ha però beneficiato di alcuna risorsa durante la passata programmazione. Nel nuovo PSR, la corrispondente misura è la M12 “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque”. Tale misura si intende compensare gli svantaggi e le limitazioni all'attività agricola determinati dalla gestione dei siti Natura 2000, che vanno al di là dei criteri di gestione obbligatori, mediante la corresponsione alle

imprese agricole di una indennità che copre i maggiori costi ed i mancati ricavi causati dal rispetto dei vincoli previsti dalle misure di conservazione dei piani di gestione delle ZSC.

Nell'ipotesi di stima dei costi della RN2000 a valere sul FEASR si ipotizza che, come in passato, tale indennità specifica non venga utilizzata<sup>3</sup> (tabella 1)

**Tabella 1 Stima del costo annuale della RN2000 a valere sul FEASR**

PSR FEASR (2007-2013)		PSR FEASR (2014-2020)		Speso per RN2000 (2007-2013)	%	Stima Speso per RN2000 (2014-2020)
Misure	Dotazione (€)	Misure	Dotazione (€)			
214	225.794.810	M10	136.500.000	28.162.000	12,5	21.277.890
		M11	34.100.000			
226	28.770.662	M8.3	24.000.000	7.115.000	13,0	7.020.000
		M8.4	1.000.000			
227	25.779.942	M8.5	25.000.000	0	0	0
		M 4.4.1	4.000.000			
323	4.909.633	M 7.1	1.500.000	4.934.350	100,0	33.500.000
		M7.5	14.000.000			
		M7.6	18.000.000			
213		M12	8.000.000	0	0	0
Totale				40.211.350		61.797.890
				<b>Costo totale stimato</b>		61.797.890
				<b>Costo annuale stimato</b>		8.828.270

## FESR

La stima del costo annuale per la RN2000 umbra a valere sul POR FESR 2014-2020, prendendo come riferimento quanto accaduto nella programmazione 2007-2013, basandosi su una sola attività è stata più immediata.

Durante la programmazione 2007-2013 l'attività 2.2.1 "promozione d'interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000" aveva come obiettivo la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali attraverso interventi in infrastrutture e in investimenti per la valorizzazione economica della rete dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione (e delle aree protette) ai fini di contribuire allo sviluppo economico sostenibile e alla diversificazione delle aree rurali. Essa sosteneva interventi di miglioramento dei servizi di accoglienza, ricettività e accessibilità materiale e immateriale, seguendo modelli sostenibili dando priorità massima alle aree caratterizzate da un alto livello di frammentazione del territorio.

Con la programmazione 2014-2020 l'azione equivalente è la 5.1.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo", la quale finanzia interventi di tutela e valorizzazione finalizzati al restauro, recupero, potenziamento e adeguamento (trasformazione/costruzione) dei caratteri fisici e funzionali caratterizzanti le aree di valore naturale, presenti nelle aree interne e in misura minore anche nelle aree urbane, con particolare riguardo alla componente più sensibile rappresentata dalla rete dei siti Natura 2000, dalle Aree Protette Regionali e dalle aree di rilevanza funzionale della Rete Ecologica Regionale (RERU) di cui alla L.R. 11/2005.

Anche in questo caso, ai fini della stima dei costi sostenuti per la RN2000 a valere sul FESR è stato ipotizzato che anche nella programmazione 2014-2020 venga speso un importo pari al 98% della dotazione iniziale (tabella 2).

<sup>3</sup> Infatti anche dallo stato di avanzamento della spesa per Misura del PSR FEASR (2014-2020) dell'Umbria al 30/06/2017 risulta che la spesa per tale misura è pari a zero  
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3390>



**Tabella 2 Stima del costo annuale della RN2000 a valere sul FESR**

POR FESR (2007-2013)		POR FESR (2014-2020)		Speso per RN2000 (2007-2013)	%	Stima Speso per RN2000 (2014-2020)
Misure	Dotazione (€)	Misure	Dotazione (€)			
221	8.026.429	5.1.1	5.645.830	7.862.531	98,0	5.530.543
				<b>Costo totale stimato</b>		5.530.543
				<b>Costo annuale stimato</b>		790.078

## FSC

Nell'ambito della programmazione 2007-2013 alcune attività di gestione della RN2000 sono state sostenute a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) già Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) dell'Umbria attraverso un Programma Attuativo Regionale (PAR).

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali.

Il FSC ha la sua origine nei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), istituiti presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive. Successivamente, la gestione del Fondo è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri, che si avvale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, oggi istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) in applicazione del DPCM 15 dicembre 2014.

Con il DL 88/2011 il FAS ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ed è stato finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese<sup>4</sup>.

Durante la programmazione 2007-2013 a valere su tale fondo sono stati finanziati vari interventi nell'ambito delle attività di gestione 22 "Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000" e 25 "Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc."

Con l'attuale programmazione l'FSC potrebbe supportare la RN2000 finanziando infrastrutture verdi o attività a supporto degli investimenti nel quadro di interventi indiretti come, ad esempio, di adattamento al cambiamento climatico. Pertanto, al fine di stimare i costi della RN2000 a valere su tale fondo, è stato ipotizzato che vengano finanziati progetti di pari importo complessivo rispetto al passato (tabella 3).

---

<sup>4</sup> L' FSC ha carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari. In particolare, l'intervento del Fondo è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale. L'articolo 61 della legge n. 289/2002 stabilisce che il FSC debba essere ripartito con apposite delibere del Comitato Interministeriale Programmazione Economica (CIPE), sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti.

**Tabella 3 Stima del costo annuale della RN2000 a valere sul FSC**

PAR FSC del periodo 2007-2013	FSC del periodo 2014-2020	Speso per RN2000 (2007-2013)	%	Stima Speso per RN2000 (2014-2020)
Dotazione (€)	Dotazione (€)			
3.643.000	3.643.000	3.643.000	100,0	3.643.000
				<b>Costo totale stimato</b>
				3.643.000
				<b>Costo annuale stimato</b>
				520.429

**LIFE+**

Il LIFE + è un fondo comunitario a gestione diretta e , pertanto, non viene gestito attraverso un apposito programma regionale con una determinata disponibilità finanziaria totale. Durante la programmazione 2007-2013 sono stati finanziati tre progetti LIFE: LIFE STRADE 11BIO/IT/072, LIFE SUN 13NAT/IT/000371 (il presente progetto) e il LIFE Scoiattolo 13BIO/IT/00204. In questo caso ai fini della stima del costo della RN2000 per il periodo 2014-2020 a valere su tale fondo, è stato ipotizzato che vengano finanziati progetti LIFE di pari importo complessivo. Ciò in considerazione del fatto che, grazie al progetto SUN LIFE, potrebbe essere finanziato almeno un altro LIFE come Progetto pilota individuato nell'ambito dell'Azione C6 (in alternativa uno o due Progetti Integrati) (tabella 4).

**Tabella 4 Stima del costo annuale della RN2000 a valere su progetti LIFE**

LIFE del periodo 2007-2013	LIFE del periodo 2014-2020	Speso per RN2000 (2007-2013)	%	Stima Speso per RN2000 (2014-2020)
Dotazione (€)	Dotazione (€)			
5.756.860	5.756.860	5.756.860		5.756.860
				<b>Costo totale stimato</b>
				5.756.860
				<b>Costo annuale stimato</b>
				822.409

**MATTM**

Nell'ambito dei costi sostenuti durante la programmazione 2007-2013 figuravano anche quelli a valere su fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Direzione per la Protezione della Natura, in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico Servizio Intese e le Regioni. Ciò grazie ad un Accordo di Programma Quadro (APQ), riguardante il tema della tutela della biodiversità, rivisto successivamente per il mutato scenario regionale in materia, con il preciso scopo di destinare le risorse impegnate in azioni legate al monitoraggio della biodiversità, del paesaggio rurale e della Progettazione Sostenibile a supporto delle diverse scelte progettuali regionali e di pianificazione.

In sostanza tali fondi finanziarono le attività dell'Osservatorio per la Biodiversità, il Paesaggio Rurale, la Progettazione Sostenibile. Tuttavia, poiché l'Osservatorio successivamente non è stato oggetto di ulteriori finanziamenti, ai fini della presente stima è opportuno non prevedere dei costi a valere su tali fondi.

**Osservatorio Faunistico Regionale**

L'attività di gestione relativa al monitoraggio della RN2000 durante il periodo di programmazione 2007-2013 è stata sostenuta a valere su fondi regionali destinati all'Osservatorio Faunistico Regionale *“al fine di garantire il monitoraggio della consistenza e della dinamica delle popolazioni di fauna selvatica e la determinazione degli indici di presenza delle specie”*. In questo caso, poiché anche in futuro le attività di monitoraggio della fauna selvatica verranno sostenute a valere su tale capitolo di spesa, ai fini della stima costo annuale per la RN2000 umbra prendendo come

riferimento quanto accaduto nella programmazione 2007-2013 è stato ipotizzato un importo analogo a quello riscontrato nel passato, basato sui finanziamenti previsti in bilancio per le attività dell'Osservatorio Faunistico per il periodo considerato nella valutazione dei costi per la programmazione 2007-2013<sup>5</sup>(tabella 5).

**Tabella 5 Stima del costo annuale della RN2000 a valere su fondi per l'Osservatorio Faunistico Regionale**

Oss. Faunistico Reg. 2007-2014	Oss. Faunistico Reg. 2014-2020	Speso per RN2000 (2007-2013)	%	Stima Speso per RN2000 (2014-2020)
Dotazione (€)	Dotazione (€)			
1.531.060	1.531.060	1.531.060	100,0	1.531.060
				<b>Costo totale stimato</b> 1.531.060
				<b>Costo annuale stimato</b> 218.723

La tabella 6 riassume le stime sopra effettuate.

**Tabella 6 Stima del costo annuale di gestione della RN2000**

	PSR FEASR (2007-2013)		PSR FEASR (2014-2020)		Speso per RN2000 (2007-2013)	%	Stima Speso per RN2000 (2014-2020)
	Misure	Dotazione (€)	Misure	Dotazione (€)			
FEASR	214	225.794.810	M10	136.500.000	28.162.000	12,5	21.277.890
			M11	34.100.000			
	226	28.770.662	M8.3	24.000.000	7.115.000	13,0	7.020.000
			M8.4	1.000.000			
	227	25.779.942	M8.5	25.000.000			
			M 4.4.1	4.000.000	4.934.350	100,0	33.500.000
323	4.909.633	M 7.1	1.500.000				
		M7.5	14.000.000				
		M7.6	18.000.000				
		M12	8.000.000	0	0	0	
FESR	221	8.026.429	5.1.1	5.645.830	7.862.531	98,0	5.530.543
LIFE+		5.756.860		5.756.860	5.756.860	100,0	5.756.860
FSC		3.643.000		3.643.000	3.643.000	100,0	3.643.000
MAATTM		731.647		-	731.647	100,0	
O. Faun		1.531.060		1.531.060	1.531.060	100,0	1.531.060
			<b>Costo totale</b>		<b>59.736.448</b>		<b>78.259.354</b>
			<b>Costo annuale</b>		<b>8.533.778</b>		<b>11.179.908</b>

Come evidenziato dalla tabella 6, il costo complessivo stimato, di circa 78 milioni di euro e di circa 11 milioni annui, pari a 85,9 euro ad ettaro anno, è superiore a quello riferito al precedente periodo di programmazione quando era stato valutato complessivamente pari a quasi 60 milioni, pari a circa 57,4 euro/ettaro anno. L'importo stimato è nell'ordine di grandezza di quello, pari a 80 euro/ettaro anno, stimato dalla Commissione Europea come costo di gestione annuo per un'efficace conservazione della biodiversità<sup>6</sup>.

Il costo annuale stimato per la RN2000 è riferito ai sette anni che interessano la programmazione 2014-2020; tuttavia si ipotizza che esso possa essere traslato al periodo 2017-2023.

<sup>5</sup> Nella valutazione dei costi per il periodo di programmazione 2007-2013, sono stati considerati i costi sostenuti nel periodo 2008-2015 di effettiva competenza.

<sup>6</sup> [http://www.be-natur.it/downloads/Folder\\_Gap\\_Analysis\\_ITA.pdf](http://www.be-natur.it/downloads/Folder_Gap_Analysis_ITA.pdf)

L'importo stimato complessivo di circa 78 milioni di euro sarà il costo complessivo che si ipotizza comporterà la realizzazione degli interventi da realizzare indicati nel disegno strategico regionale per la RN2000 umbra (Azione C2). Tale approssimazione è plausibile poiché il disegno strategico non si basa su interventi puntuali il cui costo è facilmente stimabile, ma su interventi, "Azioni", generiche che, asseconda di come verranno attuate, comporteranno dei costi di importo differente. Il costo stimato si ipotizza, dunque, sia il costo complessivo degli interventi previsti; esso si immagina equamente ripartito nel periodo 2017-2023 (tabella 7).

**Tabella 7 Stima dei costi di gestione della RN2000 2017-2023**

Fondi	Totale 2014-2020 (000 €)	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2017-2023(000 €)
Totale	78.260	11.180	11.180	11.180	11.180	11.180	11.180	11.180	78.260

### 3. Stima del costo delle 25 attività di gestione

E' stato stimato, facendo riferimento a quanto accaduto durante la programmazione 2007-2013, il costo complessivo di gestione della rete fino al 2023.

Al fine di stimare la ripartizione del costo complessivo per ciascuna delle 25 attività di gestione è stato tenuto conto:

- della provenienza dell'importo stimato come costo, dunque delle attività di gestione dove in passato si sono concentrati maggiormente tali costi (durante la programmazione 2007-2013 la principale voce di costo è stata la gestione delle misure agroambientali del PSR che ricadono nella attività 15 "Attuazione di schemi di gestione ed accordi con i proprietari");
- del numero di "azioni" previste nel disegno strategico regionale per ciascuna delle 25 attività di gestione
- del grado di prioritizzazione delle 25 attività di gestione espresse dal gruppo di lavoro SUN LIFE.

Per quanto riguarda il primo criterio, occorre ricordare che nel "Rapporto sui costi di Natura 2000 in Umbria nel periodo di programmazione 2007-2013" sono stati considerati esclusivamente le attività di gestione dalla 12 alla 25 poiché, sia le prime quattro voci, raggruppate in "scopo dei siti", che le attività che vanno dalla 5 alla 11, raggruppate in "pianificazione della gestione", riguardano interventi legati alla istituzione della RN2000 in Umbria, ovvero una fase già conclusa da tempo in questa regione. Attualmente l'Umbria è dotata di Zone Speciali di Conservazione (ZSP) poiché ogni sito della RN2000 è dotato di Piano di Gestione con relative misure di conservazione. Malgrado ciò nella stima del costo annuale di gestione della RN2000 fino al 2023, così come nella stesura del Piano Finanziario relativo al disegno strategico regionale per la RN2000, è stato ritenuto opportuno considerare nuovamente tutte le 25 attività di gestione per poter spaziare nell'ipotizzare ogni possibile azione, nonché per prevedere una possibile revisione dei piani di gestione approvati, attività di gestione che ricade nella 8 "Revisione dei piani di gestione, strategie, schemi".

Premesso quanto sopra, al fine di stimare i costi futuri delle 25 attività di gestione sulla base di quanto rilevato nella programmazione 2007-2013<sup>7</sup> sono state ricercate delle corrispondenze come riportato nella tabella 8. Qualche esempio può essere di aiuto alla comprensione della tabella. Le

<sup>7</sup> Per i dettagli vedere il prodotto "Rapporto sui costi di Natura 2000 in Umbria nel periodo di programmazione 2007-2013"

misure M10 e M11 del PSR FEASR 2014-2020, poiché corrispondenti alla misura 214 del PSR FEARS 2007-2013, si ipotizza, come accaduto in passato, che vadano a finanziare l'attività 15 "Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni" ovvero le misure agroambientali, nella percentuale del 100%; la misura 5.1.1 del POR FESR 2014-2020, corrispondente alla 221 del POR FESR 2007-2013, si presume che vada a finanziare le attività 20, 22, 24 e 25, così come è avvenuto nella passata programmazione, rispettivamente nella percentuale del 3,5%, 16,4%, 25,9%, 54,3%.

**Tabella 8 Attività di gestione finanziate in passato**

	PSR FEASR (2014-2020)		Stima Speso per RN2000 (2014-2020)	Attività di gestione	%
	Misure	Dotazione (€)			
FEASR	M10	136.500.000	21.277.890	15	100
	M11	34.100.000			
	M8.3	24.000.000	7.020.000	12	100
	M8.4	1.000.000			
	M8.5	25.000.000			
	M 4.4.1	4.000.000			
	M 7.1	1.500.000	33.500.000	20	13
	M7.5	14.000.000		22	87
	M7.6	18.000.000			
	M12	8.000.000	0		
FESR	5.1.1	5.645.830	5.530.543	20	3,5
				22	16,4
				24	25,9
				25	54,3
LIFE +		5.756.860	5.756.860	12	75
				13	25
FSC		3.643.000	3.643.000	22	29
				25	71
MATTM		-			
O. Faun		1.531.060	1.531.060	17	100
		<b>Costo totale</b>	<b>78.259.354</b>		
		<b>Costo annuale</b>	<b>11.179.908</b>		

Relativamente al secondo criterio si evidenzia che le 87 Azioni individuate dal gruppo di lavoro nell'ambito della "Strategia per la gestione della rete Natura 2000 in Umbria" (Azione C2 del presente SUN LIFE) sono riconducibili ad una delle 25 attività di gestione così come riportato nella tabella 9. Occorre precisare che alcuni interventi non sono pienamente attribuibili ad una sola delle attività di gestione, ma a due attività e, in alcuni casi, anche a tre. E' il caso, ad esempio, della misura "Applicazione di modelli di *governance* ambientale basati su schemi di autofinanziamento" che ricade in parte (1/2) sull'attività 4 "Progetti pilota" e in parte (1/2) sulla

attività 5 nell'ambito della quale vengono finanziati la preparazione di piani di gestione riguardanti l'uso del territorio. Un altro esempio è rappresentato dall'azione concepita da Comunità Ambiente "Applicazione effettiva delle misure gestionali esistenti" che interessa tutte le attività di gestione 12,13,14, che riguardano le misure per la gestione della conservazione rispettivamente di habitat, specie e specie aliene.

Per quanto riguarda il terzo criterio che ha guidato la ripartizione nell'ambito delle 25 attività di gestione del costo complessivo di gestione della RN2000 stimato, ovvero il livello di prioritizzazione delle 25 attività di gestione da parte del gruppo di lavoro, si osserva che si è data rilevanza all'attività 15 "Attuazione di schemi di gestione e accordi" con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni", ma anche alla attività 17 "Monitoraggio e controllo" e alle attività 12, 13, 14 riguardanti "Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione" rispettivamente di habitat e specie e specie invasive ed esotiche.

**Tabella 9 Riclassificazione delle azioni della strategia (azione C2) nell'ambito delle 25 attività di gestione**

25 ATTIVITA'	CA	DCBB			DSA3	UNIAQ	UNICAM			RU	N° Azioni
		2. Gestione e conservazione degli habitat di All. I alla DH	3. Gestione e conservazione delle specie di All. II, IV e V alla DH e di All. I alla DU	4. Gestione delle specie aliene			UNICAM (montano)	UNICAM (collinare)	UNICAM (lacustre)		
4	Progetti pilota	Applicazione di modelli di governance ambientale basati su schemi di autofinanziamento (1/2)									0,833333
										Incentivare nuove forme di governance integrata (pubblico / privato) (1/3)	
5	Preparazione di piani di gestione, strategie e schemi.	Applicazione di modelli di governance ambientale basati su schemi di autofinanziamento (1/2)									1,5
							Promozione di forme di gestione coordinata (pubblico - privato) degli ambienti fluviali e umidi in particolare per favorire specie ed habitat di interesse comunitario (contratti di fiume e delle acque).				
6	Instaurazione di corpi di gestione									Incentivare nuove forme di governance integrata (pubblico / privato) (1/3)	0,33333
7	Incontri pubblici, collaborazione con proprietari terrieri	Intensificazione della cooperazione tra le autorità regionali responsabili ai vari livelli di N2000 anche in funzione dell'armonizzazione delle procedure e semplificazione della									4,33
		Coordinamento con le Regioni circostanti nella gestione dei siti confinanti o sito confinante con territori a caccia programmata								Incentivare nuove forme di governance integrata (pubblico / privato) (1/3)	
		Armonizzazione ed eventuale integrazione della normativa sulla RN2000 umbra con le altre norme europee, nazionali e regionali									
		Armonizzazione della pianificazione delle aree naturali protette individuate ai sensi della 394/91 con i siti N2000 ricadenti all'interno delle aree protette									
8	Revisione dei piani di gestione, strategie, schemi.	Revisione e aggiornamento dei Piani di Gestione dei singoli siti N2000	Approfondimenti conoscitivi su ecologia, struttura e funzioni degli Habitat (bis)	Approfondimenti conoscitivi sull'autoecologia	Approfondimenti conoscitivi delle specie elencate nel Reg. UE 1143/2014 e nel Reg. applicativo UE 1141/2016 e classificabili come IAS in Umbria						6
			Approfondimenti conoscitivi sui modelli interpretativi dei processi dinamici (bis)	Approfondimenti conoscitivi sulle interazioni delle specie all'interno delle biocenosi							
				Approfondimenti conoscitivi sulle dinamiche di popolazione							
12	Misure per la gestione della conservazione - mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat	Applicazione effettiva delle misure gestionali esistenti (1/3)			Sviluppo di programmi specie-specifici volti al miglioramento dello stato delle popolazioni di specie autoctone e dei loro habitat						3,66
		Prioritizzazione delle misure sito-, habitat- e specie-specifiche (1/3)	Pianificazione e controllo dell'uso delle risorse biotiche e abiotiche (habitat di All. I alla DH)								
			Riqualificazione ambientale;								

**Tabella 9 Riclassificazione delle azioni della strategia (azione C2) nell'ambito delle 25 attività di gestione (segue)**

25 ATTIVITA'	CA	DCBB			DSA3	UNIAQ	UNICAM			RU	N° Azioni	
		2. Gestione e conservazione degli habitat di All. I alla DH	3. Gestione e conservazione delle specie di All. II, IV e V alla DH e di All. I alla DU	4. Gestione delle specie aliene			UNICAM (montano)	UNICAM (collinare)	UNICAM(lacustre)			
13	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie		Planificazione e controllo dell'uso delle risorse biotiche e abiotiche (specie di All. II, IV e V alla DH e di All. I alla DU)								7,66	
		Applicazione effettiva delle misure gestionali esistenti (1/3)		Contrasto alle pressioni e alle minacce fuori e dentro i siti N2000	Attuazione di programmi di reintroduzione delle popolazioni autoctone localmente estinte							
		Prioritizzazione delle misure sito-, habitat- e specie- specifiche (1/3)		Interventi diretti finalizzati al mantenimento/miglioramento per il mantenimento/raggiungimento dell'equilibrio delle popolazioni								
				Riqualificazione e ripristino ove necessario degli Habitat biologici delle specie sulla base dei risultati del monitoraggio								
				Formulazione di piani di azione finalizzati alla reintroduzione e ripopolamento/potenziamento di specie								
			Potenziamento della conservazione <i>ex situ</i>									
14	Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive esotiche	Applicazione effettiva delle misure gestionali esistenti (1/3)			Realizzazione di linee guida per la gestione delle IAS nelle aree protette e linee-guida e manuali tecnici per professionisti (florovivaisti, commercianti di animali, liberi professionisti) e hobbisti (pescatori, cacciatori)			gestione forestale e forme incentivanti, la riqualificazione strutturale e la composizione degli ecosistemi e dei paesaggi forestali anche al fine di ridurre la presenza delle specie esotiche invasive e favorire le specie faunistiche più selettive, secondo quanto previsto nel paragrafo relativo alla "Gestione delle specie aliene"				10,16
		Prioritizzazione delle misure sito-, habitat- e specie- specifiche (1/3)			Armonizzazione ed eventualmente integrazione delle basi giuridiche relative alla prevenzione e alla lotta contro le specie esotiche invasive							
		Ideazione di modelli di sorveglianza specializzata sito-, habitat- e specie-specifici			Sviluppo di strumenti di diagnosi precoce							
					buone pratiche e regolamentazione delle attività a più alto rischio							
					Compilazione di una Lista nera regionale							
					Sviluppo di programmi di eradicazione/contenimento e monitoraggio dell'attività							
					Realizzazione e/o miglioramento di strutture per la raccolta di specie aliene							
			contenimento e di monitoraggio a lungo termine per le specie non eradicabili;									



**Tabella 9 Riclassificazione delle azioni della strategia (azione C2) nell'ambito delle 25 attività di gestione (segue)**

25 ATTIVITA'	CA	DCBB			DSA3	UNIAQ	UNICAM			RU	N° Azioni	
		2. Gestione e conservazione degli habitat di All. I alla DH	3. Gestione e conservazione delle specie di All. II, IV e V alla DH e di All. I alla DU	4. Gestione delle specie aliene			UNICAM (montano)	UNICAM (collinare)	UNICAM(lacustre)			
15 Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni						Selezione delle aree "libere", programmate ma non ancora trasformate, ad elevato grado di idoneità connettiva	Promuovere forme incentivanti l'allevamento in forma brada e semibrada per poter mantenere carichi di pascolo adeguati alla conservazione degli ecosistemi di prateria	Incentivare gli agricoltori nella continuazione della propria attività, anche attraverso l'adozione di pratiche agronomiche nelle forme più idonee a garantire lo stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario legate ai paesaggi rurali (produzioni biologiche, ecc), favorendo l'attivazione di processi di filiera e accordi agroambientali	Favorire le connessioni tra urbano e rurale nelle aree di margine attraverso forme incentivanti per orticoltori e piccoli agricoltori nell'implementazione di pratiche agronomiche tradizionali (siepi, filari)		10	
							Incentivi ai frontisti per la cura delle sponde fluviali (montano)	Sostegno e coinvolgimento di giovani imprenditori per diminuire i fenomeni di abbandono delle aree agricole	Nelle residue porzioni di paesaggio rurale presente nelle aree di fondovalle maggiormente insediate, nelle quali ancora permangono caratteri di gestione e di uso del suolo tradizionali, si prevede di incentivare gli agricoltori nella continuazione della propria attività, anche attraverso l'adozione di pratiche agronomiche nelle forme più idonee a garantire lo stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario legate ai paesaggi rurali (produzioni biologiche, ecc), favorendo l'attivazione di processi di filiera e accordi agroambientali			
									Incentivi all'innovazione strutturale e dei sistemi produttivi delle aziende agricole	Incentivi ai frontisti per la cura delle sponde fluviali (lacustre)		
										Incentivare forme di penetrazione delle reti e delle bioconnettività ecologiche all'interno del tessuto urbano		
16 Fornitura di servizi; pagamenti compensativi per diritti persi e mancati guadagni		Mantenimento/miglioramento della connettività tra patch isolate di Habitat all'interno dei siti N2000	Mantenimento/miglioramento e/o ricomposizione della connettività tra patch isolate di Habitat biologici delle specie all'interno dei siti N2000			Schemi di riorganizzazione spaziale, di delocalizzazione, di identificazione di comparti di perequazione/compensazione					3	

**Tabella 9 Riclassificazione delle azioni della strategia (azione C2) nell'ambito delle 25 attività di gestione (segue)**

25 ATTIVITA'	CA	DCBB			DSA3	UNIAQ	UNICAM			RU	N° Azioni
		2. Gestione e conservazione degli habitat di All. I alla DH	3. Gestione e conservazione delle specie di All. II, IV e V alla DH e di All. I alla DU	4. Gestione delle specie aliene			UNICAM (montano)	UNICAM (collinare)	UNICAM(lacustre)		
17 Monitoraggio e controllo		Applicazione dei protocolli di monitoraggio habitat-specifici sviluppati all'interno del SUNLIFE	Applicazione dei protocolli di monitoraggio specie-specifici sviluppati all'interno del SUNLIFE e analisi degli effetti dell'attività di gestione sulle specie	Monitoraggio della diffusione e dell'abbondanza delle specie esotiche invasive presenti in Umbria e coordinamento con le regioni confinanti		Mosaicatura in continuo dei contenuti di sviluppo insediativo degli strumenti urbanistici comunali					10
				Prioritizzazione del monitoraggio degli Habitat in base alla maggiore o minore suscettibilità alle invasioni di specie vegetali aliene (ad es. ambienti umidi)		Aggiornamento e registrazione dell'impegno di suolo da parte dei nuovi piani che intervengono nel tempo					
						Analisi in continuo del grado di attuazione degli strumenti all'attualità, mediante confronto tra la configurazione zonale e quella reale delle parti edificate/urbanizzate mediante foto aeree aggiornate					
						Allestimento di indicatori tematici di tipo spaziale e geostatistico che caratterizzino le aree "libere" ai fini della loro gestione					
						Implementazione di protocolli di elaborazione/linee guida finalizzati alla efficienza dei piani comunali verso la qualità connettiva					
						indicatori di monitoraggio permanente dello stato di continuità ambientale comunale/regionale ai fini gestionali					
18 Gestione del rischio (controllo e prevenzione degli incendi, delle inondazioni ecc.)	Promozione di forme di gestione coordinata (pubblico-privato)			Prioritizzazione delle specie esotiche invasive e individuazione dei loro percorsi di introduzione e diffusione, nonché previsione del loro potenziale impatto su Habitat e specie							2

**Tabella 9 Riclassificazione delle azioni della strategia (azione C2) nell'ambito delle 25 attività di gestione (segue)**

25 ATTIVITA'	CA	DCBB			DSA3	UNIAQ	UNICAM			RU	N° Azioni
		2. Gestione e conservazione degli habitat di All. I alla DH	3. Gestione e conservazione delle specie di All. II, IV e V alla DH e di All. I alla DU	4. Gestione delle specie aliene			UNICAM (montano)	UNICAM (collinare)	UNICAM(lacustre)		
19	Sorveglianza dei siti Include attività di sorveglianza, attività di protezione e controllo	Ideazione di modelli di sorveglianza specializzata sito-, habitat- e specie-specifici Coinvolgimento della popolazione locale nelle attività di sorveglianza anche attraverso l'applicazione di strumenti di citizen science									2
20	Divulgazione di informazioni e materiale include l'instaurazione di reti di comunicazione, produzione di newsletter e materiale informativo, creazione e mantenimento di pagine internet, ecc.									Progettazione di una campagna di comunicazione della RN2000 rivolta al grande pubblico	4
										Implementazione del sito web della RN2000	
										Coinvolgimento della popolazione in particolare: realizzazione di strumenti volti all'aumento della consapevolezza della società sulle problematiche causate dalle specie aliene invasive (IAS), attraverso il rafforzamento dell'informazione (educazione ambientale, divulgazione scientifica) in modo che supporti le azioni necessarie per mitigarne gli impatti e adotti comportamenti più responsabili	
										Realizzazione di strumenti volti all'aumento della consapevolezza del valore di RN2000 e alle opportunità che offre attraverso il rafforzamento dell'informazione rivolta agli operatori economici del territorio di riferimento	

**Tabella 9 Riclassificazione delle azioni della strategia (azione C2) nell'ambito delle 25 attività di gestione (segue)**

25 ATTIVITA'	CA	DCBB			DSA3	UNIAQ	UNICAM			RU	N° Azioni	
		2. Gestione e conservazione degli habitat di All. I alla DH	3. Gestione e conservazione delle specie di All. II, IV e V alla DH e di All. I alla DU	4. Gestione delle specie aliene			UNICAM (montano)	UNICAM (collinare)	UNICAM(lacustre)			
21	Formazione e istruzione	Formazione del personale degli enti pubblici e degli ordini professionali, al fine di aumentarne le competenze su Natura 2000 (gestione degli habitat e delle specie) e le capacità progettuali	Approfondimenti conoscitivi su ecologia, struttura e funzioni degli Habitat (bis)			Attivare la formazione degli operatori agricoli riguardo alle pratiche agricole ecocompatibili ed in particolare al metodo dell'agricoltura biologica					15	
		Formazione di personale specializzato; in particolare: formazione del personale di tutti i servizi pubblici a vario titolo	Approfondimenti conoscitivi sui modelli interpretativi dei processi dinamici (bis)			Attivare la formazione sul controllo della qualità dei prodotti agricoli e/o agroalimentari						Produzione di manuali, seminari, workshop, conferenze e materiali di comunicazione
						Attivare la formazione professionale di operatori in silvicoltura/forestazione						Attivazione della formazione degli operatori e economici attraverso corsi di formazione, seminari, stages applicativi con personale docente specializzato e di competenza specifica nel
						Attivare l'alta formazione sulla pianificazione forestale						
						Attivare la formazione di guide naturalistiche e/o escursionistiche						
						Attivare la formazione a tutti i livelli sul tema dell' educazione ambientale						
						Attivare la formazione sul turismo esperienziale						
						Attivare la formazione linguistica degli operatori turistici						
						Attivare la formazione sulla lettura del paesaggio						
						Attivare la formazione sul patrimonio culturale locale						
						Attivare la formazione di aspiranti pescatori di professione						
				Attivare la formazione su pesca e turismo								
22	Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000.							Promozione e offerta turistica integrata PRODOTTO NATURA - CULTURA   CIBO - PAESAGGIO		Itinerari, realizzazione di strumenti divulgativi innovativi , realizzazione di mappe e guide sentieristiche	4	
								Sostegno alle filiere locali e ai marchi d'area				
									Promozione dei punti vendita delle aziende agricole nei borghi storici			
24	Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie.			Promozione di strutture atte alla riproduzione o all'allevamento di specie autoctone						1		
25	Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.				Arricchire il sistema ecomuseale umbro			Sistemazione dei percorsi storici e panoramici e favorire il collegamento tra le aree rurali di maggior pregio e i borghi storici		2		
<b>TOTALE</b>										<b>87</b>		

Alla luce dei tre criteri esposti è stato definito un costo per ciascuna delle 25 attività di gestione della rete; tale costo sarà l'importo che, nel Piano Finanziario, dovrà essere confrontato con le risorse potenzialmente disponibili al fine di verificare la copertura finanziaria degli interventi previsti nel disegno strategico regionale per la gestione della RN2000 (Azione C2). La tabella 10 riporta i costi attribuiti, secondo i criteri sopra esposti, a ciascuna attività di gestione.

**Tabella 10 Stima del costo di ciascuna delle 25 attività di gestione 2017-2023**

		25 ATTIVITA'	TOTALE (000) euro	%
PIANIFICAZIONE ALLA GESTIONE	4	Progetti pilota	250	0,32
	5	Preparazione di piani di gestione, strategie e schemi	450	0,58
	6	Instaurazione di corpi di gestione	100	0,13
	7	Incontri pubblici, collaborazione con i proprietari terrieri	1.299	1,66
	8	Revisione dei piani di gestione, strategie, schemi. -	3.103	3,97
GESTIONE E MONITORAGGIO	12	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat	7.487	9,57
	13	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie	5.386	6,88
	14	Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive esotiche	5.657	7,23
	15	Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni	16.352	20,89
	16	Fornitura di servizi; pagamenti compensative per diritti persi e mancati guadagni;	6.117	7,82
	17	Monitoraggio e controllo	8.726	11,15
	18	Gestione del rischio	600	0,77
	19	Sorveglianza dei siti	711	0,91
	20	Divulgazione di informazioni e materiale	2.715	3,47
	21	Formazione e istruzione	4.498	5,75
	22	Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000.	11.570	14,78
INVESTIMENTI	24	Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie.	775	0,99
	25	Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.	2.463	3,15
<b>Totale</b>			<b>78.259</b>	<b>100,00</b>

Dalla tabella 10 si evidenzia come l'attività 15 sarà quella che assorbirà maggiori risorse (quasi il 21%) anche se non il 50% come nel periodo 2007-2013. Ciò andrà a favore di attività che nella passata programmazione non sono state oggetto di interventi finanziati come la 14 "Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive esotiche", la 21 che riguarda la formazione, la 16 "pagamenti compensativi", nonché la 8 riguardante la revisione dei piani di gestione. Anche per l'attività 12 (conservazione degli habitat) si spenderà percentualmente meno; tuttavia nel complesso le attività 12,13, e 14, rispettivamente conservazione habitat, specie e contrasto alle specie aliene, assorbiranno più risorse che in passato. La tabella 11 mette a confronto la percentuale di spesa per ciascuna delle 25 attività di gestione valutata per la programmazione 2007-2013 e quella attualmente stimata. In verde sono riportate le attività per le quali si prevede un aumento percentuale ed in celeste quelle per le quali è stata stimata una diminuzione.

**Tabella 11 Confronto della percentuale di spesa relativa a ciascuna delle 25 attività con quella della passata programmazione**

Attività di gestione		Percentuale della spesa 2007-2013	Percentuale della spesa 2017-2023	Confronto
1	selezione siti	0,0	0,0	
2	studi scient	0,0	0,0	
3	Informaz. Iniziali	0,0	0,0	
4	progetti pilota	0,0	0,3	
5	preparazione piani	0,0	0,6	
6	studi fattibilità	0,0	0,1	
7	incontri pubblici	0,0	1,7	
8	revisione piani gest.	0,0	4,0	
9	mantenimento edifici	0,0	0,0	
10	mantenimento facilit.	0,0	0,0	
11	Personale	0,0	0,0	
12	cons. habitat	20,3	9,6	
13	cons. specie	2,4	6,9	
14	aliene	0,0	7,2	
15	agroambiente	47,1	20,9	
16	pagamenti compen.	0,0	7,8	
17	monitoraggio	3,8	11,2	
18	gestione rischio	0,0	0,8	
19	sorveglianza	0,0	0,9	
20	divulgazione	1,4	3,5	
21	formazione	0,0	5,7	
22	facilit. Visitatori	10,1	14,8	
23	acquisto terreni	0,0	0,0	
24	Infrastr. Ripristino H. S.	3,4	1,0	
25	Infrastr. Acc. Visitatori	11,5	3,1	
<b>Totale</b>		<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
	diminuisce			
	aumenta			

#### 4. Stima dei costi di gestione, conservazione, monitoraggio e investimenti

Il progetto SUN LIFE prevedeva che i costi della RN2000 venissero riclassificati in quattro categorie di costo, così come suggerito da studi analoghi (Costs and Socio-economics Benefits associated with Natura 2000 Network, 2008)<sup>8</sup>. Le quattro categorie di costo sono: di gestione ordinaria, per la conservazione degli habitat, per investimenti, per il monitoraggio. Nello specifico esse includono:

- gestione ordinaria: i costi correnti per il personale, i costi per la revisione dei piani di gestione, costi per le pubbliche comunicazioni, ecc.;
- conservazione degli habitat: i costi per attuare le misure di conservazione previste dai piani di gestione delle ZSC, le compensazioni ai redditi, l'implementazione di eventuali prescrizioni, la prevenzione per il rischio di incendio, ecc.;
- investimenti: i costi per infrastrutture per facilitare l'accesso pubblico o per il ripristino di habitat, chioschi, osservatori, ecc.;
- monitoraggio: i costi per il monitoraggio di habitat e specie

Per quanto sopra esposto tutti i costi stimati e attribuiti alle 25 attività di gestione sono stati pure riclassificati secondo le quattro categorie enunciate facendo riferimento alla tipologia di misura prevista dal disegno strategico regionale.

Stimare il costo della RN2000 è essenziale per assicurare che risorse sufficienti vengano ad essa destinate, ma è anche rilevante comprendere per quali voci di costo si prevede di spendere maggiormente.

La tabella 12 riporta la ripartizione del costo complessivo sia nelle 25 attività di gestione che nelle quattro categorie di costo.

In relazione agli interventi previsti dal disegno strategico regionale per la RN2000 si prevede che i costi di gestione ordinaria prevarranno sugli altri interessando il 38% del totale; anche i costi per attuare le misure di conservazione si stima siano rilevanti e pari al 33% del totale. Meno rilevante è la percentuale destinata agli investimenti (17%) e quella relativa ai costi per il monitoraggio (12%) sebbene di gran lunga superiori rispetto al passato.

Ulteriori indicazioni possono venire dal confronto con quanto valutato per il periodo 2007-2013.

I grafici 1 e 2 mettono a confronto la ripartizione dei costi nelle quattro tipologie

---

<sup>8</sup> La riclassificazione dei costi proposta nello studio "Costs and Socio-economics Benefits associated with Natura 2000 Network", 2008 era :

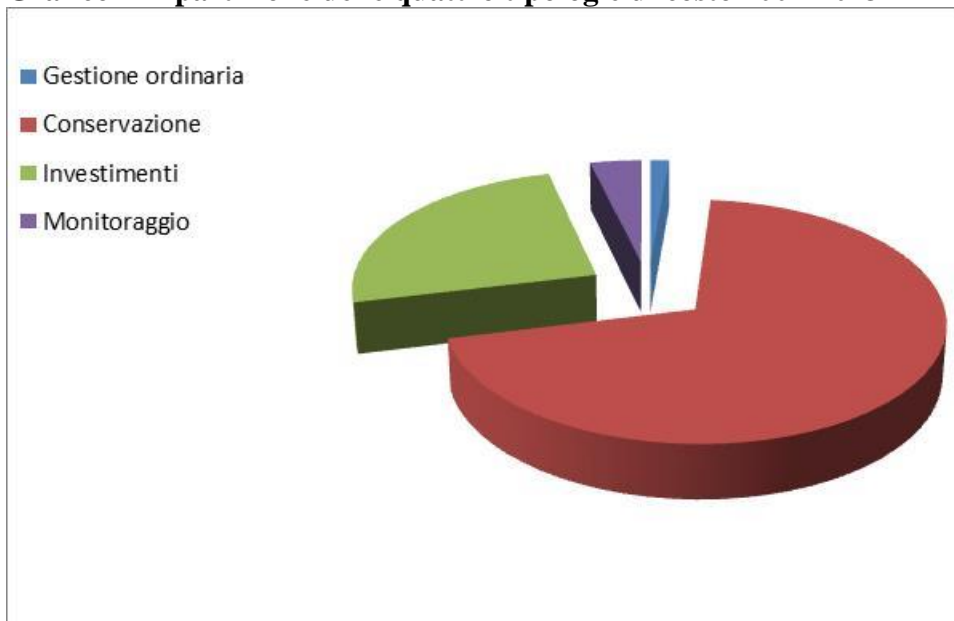
- **Costi una tantum** che includono:
  - o *Costi una tantum di gestione* i costi connessi alla designazione dei siti (studi scientifici, consultazioni, amministrativi, ecc.) e alla definizione dei piani di gestione (stesura dei piani, definizione degli organi di gestione, consultazioni, ecc.)
  - o *Costi una tantum di investimento* ( acquisto terreni, pagamenti una tantum per compensazioni per diritti, infrastrutture per il ripristino di habitat o specie, infrastrutture per il pubblico accesso, chioschi, osservatori, ecc.)
- **Costi ricorrenti** che includono:
  - o *Costi per la pianificazione della gestione* (attività annuali per la pianificazione della gestione, costi di gestione degli organi di amministrazione, costi per la comunicazione pubblica)
  - o *Costi per la gestione degli habitat ed il monitoraggio* (miglioramento e mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie, fornitura di servizi, compensazioni per rinuncia a diritti, monitoraggio, manutenzione delle infrastrutture)

**Tabella 12 Stima dei costi di gestione, conservazione, monitoraggio e investimenti**

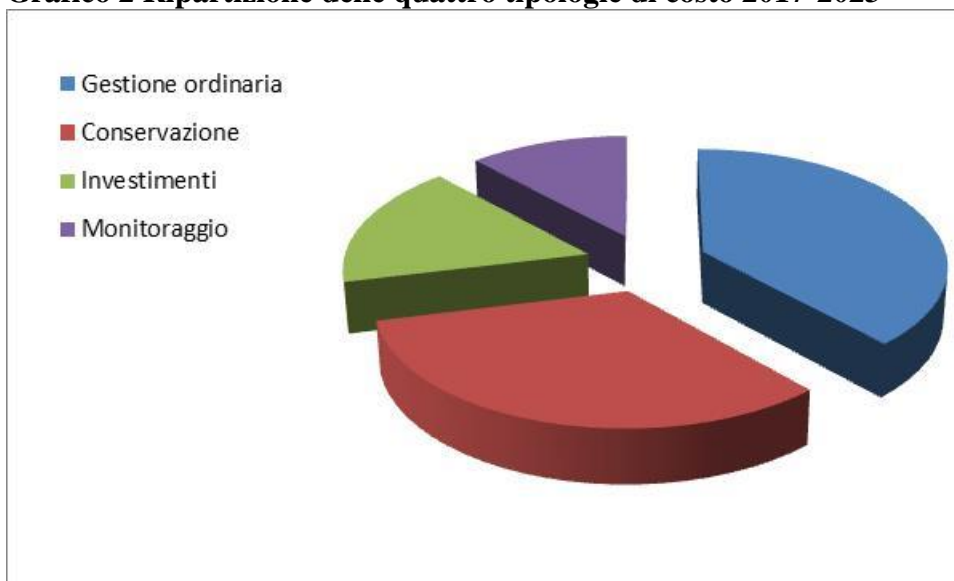
		TOTALE (000) euro	costi di gestione ordinaria	costi per la conservazione	investimenti	monitoraggio	%
<b>25 ATTIVITA'</b>			Costi correnti per il personale, i costi per la revisione dei piani di gestione, costi per le pubbliche comunicazioni, ecc.;	Costi per attuare le misure di conservazione previste dai piani di gestione delle ZSC, le compensazioni ai redditi, l'implementazione di eventuali prescrizioni, la prevenzione per il rischio di incendio, ecc.;	Costi per infrastrutture per facilitare l'accesso pubblico o per il ripristino di habitat, chioschi, osservatori, ecc.;	Costi per il monitoraggio di habitat e specie	
4	Progetti pilota	250	250				0,32
5	Preparazione di piani di gestione, strategie e schemi	450	450				0,58
6	Instaurazione di corpi di gestione	100	100				0,13
7	Incontri pubblici, collaborazione con i proprietari terrieri	1.299	1.299				1,66
8	Revisione dei piani di gestione, strategie, schemi. -	3.103	3.103				3,97
12	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat	7.487	2.723	2.723	2.041		9,57
13	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie	5.386	979	4.407			6,88
14	Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive esotiche	5.657	3.805	732	560	560	7,23
15	Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni	16.352	1.635	13.082	1.635		20,89
16	Fornitura di servizi; pagamenti compensative per diritti persi e mancati guadagni;	6.117	2.039	4.078			7,82
17	Monitoraggio e controllo	8.726				8.726	11,15
18	Gestione del rischio	600	600				0,77
19	Sorveglianza dei siti	711		711			0,91
20	Divulgazione di informazioni e materiale	2.715	2.715				3,47
21	Formazione e istruzione	4.498	4.498				5,75
22	Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000.	11.570	5.785		5.785		14,78
24	Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie.	775			775		0,99
25	Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.	2.463			2.463		3,15
Totale		<b>78.259,00</b>	<b>29.981,00</b>	<b>25.733,00</b>	<b>13.259,00</b>	<b>9.286,00</b>	<b>100,00</b>
Percentuale		<b>100,00</b>	<b>38,31</b>	<b>32,88</b>	<b>16,94</b>	<b>11,87</b>	



**Grafico 1 Ripartizione delle quattro tipologie di costo 2007-2013**



**Grafico 2 Ripartizione delle quattro tipologie di costo 2017-2023**



## 5. Considerazioni conclusive

Per la redazione del Piano Finanziario del disegno strategico regionale per la RN2000 è stato necessario stimare il costo che comporterà l'attuazione di tale disegno. Poiché le azioni previste nell'ambito della "Strategia di gestione della RN2000 dell'Umbria" (Azione C2 del presente SUN LIFE) sono volutamente generali per cui è impossibile attribuire loro un costo specifico, la stima del costo è avvenuta sulla base dei costi di gestione della RN2000 valutati per il passato. La valutazione dei costi di gestione della rete per il periodo di programmazione 2007-2013 è stata oggetto per uno specifico e dettagliato rapporto che ha fornito le basi per affrontare la stima. Il costo stimato di gestione della rete fino dal 2017 al 2023 è stato quantificato pari a 78 milioni di euro, pari a 11 milioni annui. Tale importo corrisponde a 85,9 euro ad ettaro anno è nell'ordine di grandezza di quello, pari a 80 euro/ettaro anno, stimato dalla Commissione Europea come costo di gestione annuo per un'efficace conservazione della biodiversità<sup>9</sup>. Oltre al costo complessivo è stata stimata la ripartizione di esso nell'ambito delle 25 attività di gestione previste dalla Commissione per la rete, facendo riferimento alla natura delle azioni presenti nella Strategia regionale di gestione della RN2000 dell'Umbria. E' emerso che l'attività che probabilmente assorbirà più risorse sarà, come accaduto durante la programmazione 2007-2013, l'attività 15 che ricomprende le misure agroambientali, ma nella misura del 20% circa lasciando spazio anche ad altre attività non previste in passato. In particolare alla 14 "Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive esotiche", alla 21 che riguarda la formazione, alla 16 "pagamenti compensativi", nonché alla 8 riguardante la revisione dei piani di gestione.

Come previsto dal progetto SUN LIFE i costi stimati sono stati riclassificati anche in quattro categorie di costo: di gestione ordinaria, per la conservazione degli habitat, per investimenti, per il monitoraggio. Conseguentemente alla tipologia delle azioni previste dalla "Strategia di gestione della RN2000 dell'Umbria" (Azione C2) è emerso che i costi che prevalgono sono i costi di gestione ordinaria (38%) e, di poco inferiori, quelli della conservazione (33%). Rispetto alla programmazione 2007-2013 la ripartizione nelle quattro tipologie di costo appare più equilibrata e prevede un maggior impegno finanziario per il monitoraggio.

---

<sup>9</sup> [http://www.be-natur.it/downloads/Folder\\_Gap\\_Analysis\\_ITA.pdf](http://www.be-natur.it/downloads/Folder_Gap_Analysis_ITA.pdf)